

TIRO CON L'ARCO

INDOOR. Il plurimedagliato atleta padovano vince la gara interregionale organizzata al PalaCollodi di Montecchio Maggiore dalla società del presidente Festival

L'olimpionico Galiazzo impone la sua legge

Primo con 580 punti su 600, al secondo posto l'arzigianese Calderato che era stato suo compagno nella nazionale giovanile

Paolo Mutterle

Rispetto ad Atene 2004 Marco Galiazzo è più magro, muscoloso e non indossa quel cappello da pescatore che lo aveva reso famoso assieme all'oro olimpico. Ma la semplicità e la mira sono le stesse di quegli straordinari Giochi olimpici. Il Robin Hood di Padova ha fatto centro anche a Montecchio; ieri Galiazzo ha dominato la gara interregionale indoor sulla distanza di 18 metri organizzata al PalaCollodi dagli Arcieri Montecchio Maggiore, per poi concedersi agli amici e rivali di sempre. Soprattutto per parlare di auto, sua seconda grande passione. «Qui trovo gente che conosco da 16 anni. Con molti ho gareggiato da piccolo e alcuni, come Filippo Pogni e Michele Calderato, sono stati compagni di squadra in nazionale giovanile».

Sul parquet castellano non ci sono state sorprese: con 580 punti su 600, l'arciere dell'Aeronautica ha messo tutti alle spalle. E alla fine si è detto pure insoddisfatto: «Ho tirato male, ma sono in fase di carico in palestra e la precisione non è al massimo». Il primo azzurro a trionfare a livello mondiale nella disciplina, a 29 anni, è nel pieno dell'attività agonistica. Ma se gli chiedi quante



Da sinistra: il presidente Emanuele Festival, il vicesindaco Gianluca Peripoli e il campione Marco Galiazzo

Olimpiadi punta a fare, risponde con la solita umiltà: «Tutte quelle che riesco. Di sicuro a Rio voglio esserci almeno nella gara a squadre, dove ci sono più possibilità».

Per l'arzigianese Calderato, che un mese fa si era preso il

lusso di batterlo in un'altra interregionale (ma il professionista ha svelato un retroscena: «Arrivavo da un matrimonio la sera prima e avevo dormito tre ore»), stavolta non c'è stato proprio nulla da fare. Ha concluso a 567 punti, a tredici lun-

ghezze da Galiazzo. «La prima parte è andata bene, ho girato a metà gara a 288. Poi il ginocchio malandato ha cominciato a dare problemi e non sono riuscito a tenere lo stesso ritmo. Ma Marco sarebbe stato comunque irraggiungibile»,

ammette Calderato, che lavora in fabbrica e da azzurro vanta pure un record del mondo ottenuto in Repubblica Ceca nel 2001.

Il vicentino si è rifatto nella gara a squadre, dove con i compagni Filippo Pogni e Andrea Anzolin ha condotto gli Arcieri Marano sul gradino più alto del podio, proprio davanti alla squadra con la quale Galiazzo milita in ambito regionale, gli Arcieri Rio.

Alla due giorni hanno preso parte complessivamente 170 atleti di ogni età, divisi in 23 categorie e in rappresentanza di una trentina di società soprattutto del Triveneto. Soddisfatto il presidente degli Arcieri Montecchio Maggiore Emanuele Festival «perché ho visto tanti giovani, e per il risultato della nostra squadra senior maschile, che vincendo la classifica del compound, uno speciale arco che permette di scagliare le frecce con uno sforzo fisico minore, si sono qualificati per i campionati italiani di Rimini. E ovviamente per la presenza di Galiazzo: averlo qui è stata una grande emozione». L'Amministrazione comunale ha voluto ricordare la visita del più forte arciere italiano con una targa consegnata dal vicesindaco Gianluca Peripoli. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le classifiche

Zaetta fa sua la gara dell'arco compound

ARCO OLIMPICO. Senior maschile: 1. Marco Galiazzo 580 (Aeronautica Militare) 2. Michele Calderato 567 (Prm Arcieri Marano) 3. Thomas Carpenedo 564 (Arcieri Treviso). Senior femminile: 1. Erika De Santis 564 (Arcieri Rio) 2. Mara Addondi 557 (Asd Maladensi) 3. Elena Testolin 540 (Arcieri del Pasubio). Master Maschile: 1. Gianluigi Rossini 568 (Arcieri Legnago). Master femminile: 1. Milva Zigliotto 334 (Arcieri Arzignano). Junior Maschile: 1. Luca Lion 544 (Arcieri Rio). Allievi Maschile: 1. Gianluca Benvegnù 559 (Arcieri Sagittario). Ragazzi maschile: 1. Simone Guerra 530 (Arcieri Vicenza). Ragazzi femminile: 1. Silvia Faggionato 485 (Arcieri Vicenza). Giovanissimi maschile: 1. Samuele Duso 431 (Arcieri Marano) 2. Simone Saccon 382 (idem). Giovanissimi femminile: 1.

Alessia Borella 540 (Arcieri Sagittario). Squadre maschile: 1. Arcieri Marano (Michele Calderato, Andrea Anzolin, Filippo Pogni). Squadre femminile: 1. Arcieri Rio (Erika De Santis, Alessandra Zago, Laura Lincetti). Squadre Allievi: 1. Arcieri Marano (Simone Cavedon, Michele Dall'Alba, Lorenzo Nicola Zin). Squadre Ragazzi: 1. Arco Club Bolzano Vicentino (Luca Meneguzzo, Giovanni Rossi, Alberto Gallo).

ARCO COMPOUND. Senior maschile: 1. Fabio Zaetta 581 (Arcieri Montecchio Maggiore) 2. Andrea Savegnago 578 (idem) 3. Paolo Faccin 577 (Sculdascia). Senior femminile: 1. Laura Longo 571 (Decumanus Maximus). 2. Miriam Golfetto 564 (Arcieri Treviso) 3. Elisa Cattaneo 562 (Arcieri del Pasubio). Squadre senior: 1. Arcieri Montecchio Maggiore (Fabio Zaetta, Andrea Savegnago, Antonio Castorina). Squadre master: 1. Arcieri Bassano (Roberto Giarretta, Claudio Galleazzo, Stefano Nicoletti).

ARCO NUDO. Senior maschile: 1. Denis Cescato 517 (Arcieri Niche). Senior femminile: 1. Chiara Passaggi 497 (Arcieri Vicenza). Junior maschile: 1. Riccardo Zapon 421 (Arcieri Niche). Junior femminile: 1. Ilaria Zambon 423 (Arcieri Arzignano). **PMUT.**

HOCKEY PISTA DONNE. Al palasport di Sandrigo Bassano ha vinto il campionato battendo in finale il Viareggio

Lo scudetto rinato parla vicentino

Breganze chiude al quinto posto Grande entusiasmo del pubblico

Alessia Zorzan

Dopo sei anni, l'hockey su pista ha di nuovo le proprie regine. E parlano vicentino. Da ieri lo scudetto nazionale femminile è cucito infatti sulle casache giallorosse delle ragazze del Bassano, che si sono imposte per 7-4 sul Viareggio al termine di due giorni di gare. Nel fine settimana il palazzetto dello sport di Sandrigo ha ospitato il redivivo campionato italiano di questa disciplina, assente dal calendario sportivo dal 2006.

L'evento è stato organizzato dal Pool hockey pista provinciale, presieduto da Maddalena Castello, su indicazione della Federhockey e con la "benedizione" del Comitato regionale della Federazione. Sei le squadre che si sono date battaglia fino alla finalissima di ieri a mezzogiorno: Breganze, Bassano, Viareggio, Lodi, Eboli e Matera. Carico di energia il pubblico, tra cori e applausi, e le giocatrici non si sono risparmiate. Nel confronto tra Bassano e Viareggio le prime a portarsi in vantaggio, al 3', sono state le vicentine, allenate da Luca Maria Ventrà, ma le toscane, accompagnate dal mister Cesare Frediani, non hanno perso la carica. Il match si è chiuso sul 7-4, dopo un'avvincente rincorsa nel secondo

tempo. Per il Bassano sono andate a rete Erica Ghirardello (2), Elena Tamiozzo (5) e, con la fascia da capitano, Chiara Marchesini (2). Il Viareggio ha risposto con i gol di Giulia Galeassi (3) e Cinzia Vannucci (1).

Il confronto tra Matera e Cresch Eboli, che si sono giocate il terzo e quarto posto, si è chiuso sul 5-0. A rete, per la formazione lucana, Mariateresa Mele (3) e Luisa Lamacchia (2). Amatori Breganze e Lodi si sono sfidate invece per il quinto e il sesto posto. Si è imposta la squadra di casa, per 4-2. In gol per le breganzesi Antonella Gavassolo (1), Erika Marullo (2) e Antonella Sorgato (1); per le lombarde Ilaria Scotti (1) e Samantha Tamiazio (1).

Non è stata solo questione di stecche e punti, ma soprattutto un modo per far sentire, a suon di gare, che l'hockey femminile può regalare emozioni. Lo hanno ribadito i numerosi dirigenti presenti, tra cui Giorgio Grigolato, presidente regionale Fihp e due consiglieri nazionali della Federazione Paolo Centomo di Valdarno e Marcello Bulgarelli di Correggio. Non poteva mancare infine la "lady hockey", com'è stata soprannominata, Maddalena Castello, presidente del Pool hockey Pista Vicenza.

«L'iniziativa rappresenta una vetrina per far tornare queste ragazze a giocare - han-



L'allenatore Fausto Pozzan con i vertici della Federhockey. STELLA



Il pubblico alle finali nazionali di hockey femminile. STUDIO STELLA

no spiegato Grigolato e Castello - tutte le società hanno una presenza femminile, ma poche hanno una squadra. Speriamo che queste giornate e l'assegnazione del titolo nazionale possano servire da stimolo per le società, in modo che almeno le più grandi costituiscano il settore femminile. La speranza è di poter organizzare un piccolo campionato e costituire una Nazionale». Pre-

sente anche Fausto Pozzan, allenatore dell'hockey Sandrigo, nonché dei centri federali nazionali femminili che si sono tenuti a Roana in estate. «Riuscire a far ripartire il campionato femminile è stato un segnale importantissimo - ha detto -. La Federazione ha capito che le donne rappresentano un valore anche in questo sport». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le campionesse

Un gruppo eterogeneo ma unito

Qualcuna ne è uscita ammaccata, come Elena Toffanin che ha alzato la coppa con un cerotto sotto l'occhio. Capita, quando si spinge al massimo. «È hockey - sorride Chiara Marchesini - E normale che ci siano scontri e qualche fallo, ma sempre con rispetto verso gli avversari». Marchesini, 36 anni, è la veterana della squadra campione d'Italia; le altre sono Sara Zaranonello, Marika Xotta, Erica Ghirardello, Elena Tamiozzo, Laura Minuzzo, Giorgia Ferronato e Elena Toffanin. Fanno parte di società diverse (Bassano, Breganze, Trissino e Sandrigo) e si allenano con i compagni. Una volta alla settimana si ritrovano, per mantenere la giusta coesione. «Andiamo da 15 ai 36 anni - ricorda Marchesini - Un gruppo eterogeneo, ma molto unito. Ho sempre cercato di tenere assieme la squadra». Marchesini è mamma di un bimbo di 17 mesi: «L'ultima partita l'ho giocata al quinto mese di gravidanza e ho ripreso pochi mesi dopo il parto. Se c'è la passione, si riesce a fare tutto». **AZ.**

CICLISMO. Prova disputata a Faè di Oderzo

Giro d'Italia ciclocross Zana detta legge nella quarta tappa



Filippo Zana durante la prova del Giro d'Italia che l'ha visto vincitore

La quarta tappa del Giro d'Italia del ciclocross incorona tra gli esordienti del 2° anno il campione italiano Filippo Zana pupillo della Scuola di ciclismo Piovene Rocchette Cicli Rampon seguito da Paolo Serman e per il cross da Giuseppe Dal Santo. A Faè di Oderzo sabato si è corso il Gran Premio Sportivi del Ponte, Filippo Zana a metà gara ha iniziato la sua progressione che lo ha visto tagliare il traguardo in solitudine con i suoi avversari relegati a 45". Dietro di lui hanno concluso Lorenzo Calloni (Team Spreafico Velo Plus) e Alessandro Piccolo (Lissone) Mattia Raccani, compagno di squadra di Zana si è piazzato al 5° posto preceduto da Raffaele Lavieri. Particolarmente sfortunata la prova di Raccani che a poche centinaia di metri dal traguardo non ha potuto

evitare la caduta del ragazzo che lo precedeva e che ha così vanificato l'opportunità del podio. Secondo posto di categoria anche per il vicentino Diego Retis dietro solo a Marco Balberini (Scott Racing), mentre Diego Lavarda (Cicli Pengo) ha vinto tra gli M1. Tra le donne spicca il 7° posto per Katia Ragusa (V.C. Schio 1902) tra le allieve del 2° anno. Tra gli elite vince il vicentino Enrico Franzoi (Guercioti).

Ieri il Giro d'Italia ha fatto tappa a Silvelle di Trebaseleghe: Filippo Zana si è ben comportato chiudendo al 5° posto a 52" dal vincitore Lorenzo Calloni (Team Spreafico), detentore della maglia rosa del Giro d'Italia del ciclocross tra gli esordienti, che ha preceduto Raffaele Livieri, Alberto Brancati e Donatello Viola. ● **e.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA